



RINNOVO ORGANI SOCIALI CSV LAZIO – PROPOSTE ANTEAS

1. Rinnovamento nella continuità del gruppo dirigente ma continuando ad avvalersi delle loro esperienze e professionalità;
2. Valorizzazione e coinvolgimento nell'elaborazione e nelle scelte degli operatori presenti nelle strutture, quali portatori di esperienze e conoscenze "antenne sociali" del CSV nei territori provinciali;
3. Consolidare e potenziare le linee di intervento, già positivamente poste in essere durante l'attuale gestione, valutando la realizzazione di nuove esperienze, con particolare riferimento all'amministrazione condivisa e alle opportunità di progettazione che offre la normativa europea, nazionale e regionale (così da diversificare le entrate oggi quasi monodirezionali). Su questi temi è auspicabile che si pervenga ad un accordo in ambito regionale, per sottoscrivere delle linee di intervento condivise
4. Modello organizzativo CSV più prossimo ai territori sub-provinciali per meglio cogliere ed interpretare le dinamiche sociali ed il possibile ruolo del volontariato. Vivere il territorio costituisce la precondizione per partecipare alla coprogrammazione e coprogettazione con le amministrazioni pubbliche, in rappresentanza delle associazioni aderenti. Attualmente i soci del CSV sono 109 a fronte di circa 2500 ODV e 850 APS registrate nel Lazio. È necessario uno sforzo unitario di natura organizzativa e programmatica per implementare le adesioni al CSV, ipotizzando il nostro ingresso nelle case della comunità, così da ridurre al minimo i costi di allestimento, di gestione e organizzativi;
5. Favorire la sottoscrizione della proposta di collaborazione tra CSV e Forum del Terzo Settore, considerato che l'attuale contesto e le sfide che si presenteranno richiederanno una maggiore sinergia, nel rispetto rigoroso dell'autonomia delle strutture;
6. Impegnarsi per la graduale attuazione degli impegni previsti nell'accordo sottoscritto tra CSV e ANCI;
7. Consolidare le positive esperienze maturate dal CSV con il progetto "Tutti a scuola" e con il Servizio Civile Universale.



8. Alla luce del periodo emergenziale che stiamo vivendo, in cui è emerso più evidente il valore ed il ruolo dei volontari e del Terzo settore nel suo insieme, riteniamo che si debba arrivare, almeno entro la fine della Consiliatura, all'approvazione della proposta di legge regionale sulla disciplina degli Enti del Terzo Settore, pur essendo, questa, sicuramente ancora bisognosa di integrazioni e correttivi.
9. Le indicazioni emerse durante il Convegno "Case della Comunità senza Comunità" promosso da Forum e CSV, e gli impegni assunti da parte dell'assessore alla sanità della Regione e del Presidente dell'ANCI, trovano il nostro consenso. Intendiamo riferirci principalmente al Patto Istituzionale con Il Terzo Settore nella condivisione della governance delle politiche socio-sanitarie, che prevede l'attivazione di conferenze socio-sanitarie in ogni ASL, in cui dare vita alla coprogrammazione e la coprogettazione, mentre in ogni distretto, occorrerà dare voce ed animazione alla pluralità delle piccole realtà sociali sul territorio, le uniche in grado di meglio rappresentare, criticità, disagi, bisogni ed aspettative.
10. Nel caso specifico delle Case della comunità, la Regione Lazio ha previsto nel suo programma operativo di attivarne 170 case nel prossimo quadriennio. Dobbiamo preoccuparci che il tutto non si esaurisca in una ristrutturazione e riqualificazione di sedi già esistenti e in dotazioni di strumentazione, ma che si completi attraverso l'elaborazione di programmi condivisi e con la presenza di professionalità multidisciplinari, pur consapevoli che il PNRR non stanziava risorse per il personale. Il CSV deve sentirsi impegnato ad assicurare la propria presenza all'interno delle Case della Comunità, richiedendo anche l'attivazione del *Budget di salute* che richiama in sé una forte integrazione, sanitaria, sociale e comunitaria.